

TANGENTI. Gli avvocati del generale Cerciello chiedono il trasferimento del processo a Brescia

# Berlusconi si difende: «Il rinvio? Un atto da irresponsabili»

Silvio Berlusconi si augura che la richiesta di rinvio a giudizio che lo riguarda gli porti fortuna in vista del referendum. Intanto l'avvocato Taormina, difensore del generale Giuseppe Cerciello, annuncia che chiederà di trasferire a Brescia anche questo processo. Gli avvocati del Cavaliere sembrano gradire tale prospettiva e annunciano che presenteranno denuncia per violazione del segreto d'ufficio. Dicono: «Berlusconi è una vittima»

MARCO BRANDO

MILANO Gli avvocati sperano di strappare il processo pre comiziale contro Silvio Berlusconi ai magistrati milanesi. Il Cavaliere spera che la recita della parte della vittima gli porti fortuna in vista del referendum. «Confermo che chiederò di spostare a Brescia anche questo processo visto che tra gli imputati c'è anche il mio cliente generale Giuseppe Cerciello», ha fatto sapere l'avvocato Carlo Taormina, già protagonista del trasferimento al tribunale di Brescia di parte del procedimento sulla corruzione in seno alla Guardia di Finanza.

Qualora la Cassazione dovesse ridar ragione a Taormina Berlusconi schiverebbe i pm di Mani Pulite. Prospettiva che non dispiace ai difensori del leader di Forza Italia ieri mattina ancor prima che fosse interpellato il professor Taormina. L'avvocato Ennio Amodio aveva confermato con entusiasmo «Il trasferimento di Berlusconi a Brescia dovrebbe essere automatico se la Cassazione ribadirà il principio già espresso nei mesi scorsi».

Per ora tutti aspettano e sperano. «Spero proprio che la richiesta di rinvio a giudizio influisca positivamente sulla campagna elettorale per il referendum», Silvio Berlusconi lo ha spiegato ai giornalisti in occasione dell'incontro con i notabili di Forza Italia. «Dico positivamente perché è troppo chiara la ingiustizia. È troppo chiaro l'utilizzo della giustizia per fini politiche».

«Su questa cosa - ha detto l'ex presidente del consiglio - non c'è nulla di vero. C'è soltanto il disperato tentativo di chi (i magistrati ndr) ha capito di aver fatto un grosso errore e quindi deve giustificarsi trovando delle scusanti. Ma l'errore è il grave e denota una grande irresponsabilità da parte di chi l'ha commesso».

E per lui sarebbe un male minore veder passare la patata bollente ai giudici bresciani. L'avvocato Carlo Taormina ci conta nell'interesse del suo cliente: il superministro generale della Finanza Giuseppe Cerciello che rivendica da mesi la sua innocenza.

Afferma Taormina: «Si tratta dello stesso identico problema giuridico sono quando chiesi la prima remissione». È evidente che intende fare il processo a Brescia e questo non per disistima per chi deve qu-

dal suo amico Rino Formica allora ministro socialista delle Finanze due fiamme gialle che aveva chiesto mazzette. Intanto si è appreso che spetterà al giudice delle indagini preliminari Fabio Paparella esaminare la richiesta di rinvio a giudizio. Il gip Paparella è titolare da tempo dell'inchiesta che riguarda le mazzette pagate in casa Fininvest. Porta il suo timbro una richiesta di proroga delle indagini avanzata dal pm Piercamillo Davigo e depositata il 2 febbraio scorso. Nell'elenco ci sono 18 indagati sul fronte Mondadori Videotexte e Mondadori tra questi Paolo Berlusconi il generale Giuseppe Cerciello il consulente della Fininvest Massimo Maria Bernuti e l'ex finanziere Alberto Corrado più una serie di militari della Gdf e funzionari del Biscione. Tutti accusati di concorso in corruzione tranne Bernuti e Corrado accusati di favoreggiamento. Questi ultimi nell'aprile 1994 avrebbero tentato di indurre il tenente colonnello Tanca a nascondere ai magistrati il pagamento di 130 milioni per Mondadori. È il «depistaggio» cui fa riferimento la richiesta di rinvio a giudizio in cui c'è un nome nuovo. Quello di Silvio Berlusconi.

dicare ma per fatti obiettivi. Per chi è avvocato Cerciello è implicato anche in questo processo? «Evidentemente esiste un teorema dei magistrati in base al quale una parte di qualsiasi tangente incassata dal tenente colonnello Angelo Tanca deve essere finta anche nella tasca del generale Cerciello. E pensare che Tanca è caduto a Brescia in molte contraddizioni».

Intanto il professor Amodio, difensore di Berlusconi punta contro i pm milanesi. «Stanno valutando l'ipotesi di chiedere l'apertura di un procedimento per violazione del segreto d'ufficio. Ricostruiamo il percorso della richiesta di rinvio a giudizio di cui noi non siamo ancora in possesso e di cui abbiamo appreso notizia solo dai giornali. Poi decideremo».

**Meravigliato, avvocato?**  
Ma, una settimana fa i magistrati mi avevano detto che avrebbero chiesto la proroga delle indagini. Poi hanno cambiato idea malgrado non siano emersi altri indizi.

**Lei crede ad un accanimento della Procura nei confronti di Berlusconi?**

Certo che c'è stato. Ha ragione Berlusconi. Del resto noi l'abbiamo già manifestato opponendoci all'acquisizione dei documenti prelevati in maniera illecita all'automobile Ibra (al centro dell'accusa di evasione fiscale contestata al Cavaliere in un'altra inchiesta ndr). Per verificare la regolarità del gip Paparella ha fissato un'udienza in camera di consiglio per il 12 giugno prossimo.

**Cosa pensa delle accuse rivolte a Berlusconi anche per Telepiù?**  
Nell'interrogatorio reso nel dicembre scorso da Berlusconi non venne fatta alcuna contestazione su Telepiù.

**Sembra che nella richiesta di rinvio a giudizio si parli anche di depistaggio delle indagini.**  
L'ho letto sui giornali. Ma dove sta scritto?

Per sembra che nella richiesta sia anche spiegato perché i pm non credono al fatto che Silvio Berlusconi sia stato vittima inerme come egli sostiene di una richiesta estorsiva da parte dei militanti della Gdf secondo la procura Berlusconi aveva già dimostrato di potersi difendere da tali pretese quando avrebbe fatto trasferire



Il generale Giuseppe Cerciello. Alabisi/Ansa

## «Il pool lo difendiamo noi» I vertici Anm offrono il loro aiuto ai giudici

SUSANNA RIPAMONTI

MILANO Il procuratore di Milano Saveno Borrelli e i suoi colleghi messi sotto accusa dal ministro Mancuso potranno contare su un collegio di difensori di tutto rispetto per discoparsi dall'accusa di aver intimidito gli ispettori ministeriali. I vertici dell'Associazione nazionale magistrati sono scesi in campo per manifestare una solidarietà per costoro dire militanti ai colleghi milanesi e ieri mattina Mario Cicala ed Edmondo Bruti Liberati rispettivamente vice presidente e segretario generale dell'Anm hanno dichiarato che sono pronti a difendere Borrelli, D'Ambrosio, Davigo e Colombo nel procedimento disciplinare avviato a loro carico. Mario Cicala è venuto a Milano per incontrarsi col procuratore e con gli altri magistrati del pool e per manifestare questa sua disponibilità. Edmondo Bruti Liberati presente all'incontro che si è protratto per più di due ore.

Adesso gli uomini del pool «Mani pulite» che hanno formalmente ricevuto nei giorni scorsi l'atto di incolpazione dovranno scegliersi quattro difensori uno a testa e la procedura prevede che possano affidare questo compito a qualcun altro magistrato italiano. Cicala e Bruti Liberati si sono già candidati per questo incarico anche se sono convinti che la vicenda si concluderà con un archiviazione. Il dottor Edmondo Bruti Liberati ha ribadito in le sue perplessità per il provvedimento chiesto dal ministro Mancuso. «Sia io che il vice presidente dell'Anm Mario Cicala abbiamo espresso più volte valutazioni critiche su questo provvedimento. Abbiamo colto l'occasione della presenza a Milano di Cicala per manifestare la nostra solidarietà ai colleghi».

**Una bolla di sapone**

Bruti Liberati è convinto che tutto si risolverà in una bolla di sapone. «Non ho dubbi sulla correttezza dell'attività svolta dai colleghi e come ho già avuto modo di dire in tempo che il procedimento verrà archiviato anche se ormai il danno è fatto».

Ieri mattina in quelle due ore di incontro nell'ufficio di Borrelli si è discusso dettagliatamente del caso per definire le strategie difensive. Il dottor Gerardo D'Ambrosio ha poi spiegato che la scelta dei di-

fensori non è ancora stata fatta se ne parlerà nei prossimi giorni.

Il procuratore di Milano Francesco Saveno Borrelli il suo vice Gerardo D'Ambrosio e i sostituti Piercamillo Davigo e Gherardo Colombo sono accusati di aver intimidito gli ispettori ministeriali che nel novembre scorso effettuarono un'ispezione nella procura di Tangentopoli. Gli 007 inviati dal ministero di Grazia e Giustizia rivolgarono gli uffici del pool ma proprio nei giorni scorsi è stata resa pubblica la loro relazione che promuoveva i pieni voti «Mani pulite» ed escludeva qualunque scorrettezza nella conduzione delle indagini. L'attuale guardasigilli Filippo Mancuso ritiene però che gli ispettori siano stati larghi di manica perché intimiditi e ha scagliato le sue frecce contro il pool milanese. Le accuse dovrebbero essere convalidate da una nuova ispezione che per il momento è congelata e adesso sarà la procura generale presso la cassazione a decidere i passi successivi. La previsione maggiormente sul campo è che il provvedimento venga archiviato. Diversamente verrebbe inviato al Csm che a sua volta dovrebbe pronunciarsi e decidere eventuali misure disciplinari.

il presidente Luigi Berlinguer e il gruppo «Progressisti-leader» della Camera dei Deputati partecipano al lutto per la scomparsa di

**ALBERTO INNOCENTI**  
e sono particolarmente vicini a Renzo Roma 23 maggio 1995

Teo Ruffa, Elisabetta De Caroli, Alina Gorga, Bianca Piazzi e Gianna Pecoran partecipano al lutto di Renzo Innocenti per la scomparsa del fratello

**ALBERTO**  
Roma 23 maggio 1995

Gli on. Rosa Stancsi e Alvino Supecchi partecipano al dolore del collega on. Renzo Innocenti per la perdita del fratello

**ALBERTO**  
Scapirono le più sentite condoglianze al Milano/Pisella 23 maggio 1995

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Cooperativa Italia, in rappresentanza dell'intero corpo sociale esprimono le più sentite condoglianze alla famiglia Cereda per la scomparsa della loro amata

**LUNGIA**  
Milano 23 maggio 1995

Il Consiglio, la Giunta, il Presidente ed il Segretario Generale della Provincia di Milano prefiggono parole di sincera commovente al cordoglio dei familiari per la scomparsa di

**COMM. RENO CANZI**  
Consigliere ed Assessore provinciale dal 1970 al 1975 e ne ricordano l'alto ed insuperabile impegno spiegato al servizio della comunità  
Milano 23 maggio 1995

La sezione Pds Ho Chu Minh di Friburgo

**DAVIDE DRUDI**  
e sollecitate in sua memoria  
Forlì 23 maggio 1995

Nel 21° anniversario della scomparsa del partigiano

**EPEO GIRARDI (TURCO)**  
la moglie e il figlio lo ricordano a parenti e amici con immutato affetto e sottoscrivono per l'Unità  
Genova 23 maggio 1995

Carlo e Florina Bianchi ricordano partecipando al lutto dei familiari la scomparsa di

**GIUSEPPE (Bepi) PERUCCHETTI**  
portiere del Brescia dell'Ambrosiana e della Juventus «Pantera Nera» per gli sportivi dopo la sua presenza, la seconda, con la maglia azzurra della nazionale italiana a Budapest nel 1956 partigiano per la sua attività antifascista a Torino che lo portò all'arresto nel gennaio del 1945. Uscirà dal carcere debilitato nel fisico solo all'indomani della liberazione del capoluogo torinese. Rinnoveremo le nostre condoglianze alla figlia Riccarda al marito ed ai figli, alla sorella, e zia Teresa ed alle cugine. Nel ricordo del Bepi, di un grande sportivo, un uomo eccezionale ed un esempio sia come uomo e sia come amante della libertà  
Gardone V.T. 23 maggio 1995

Il Presidente, il Consiglio di gestione, il Direttore dell'Istituto di Storia Contemporanea, Anna Remo e Valentina partecipano al lutto che ha colpito la segretaria Violetta Fim per la scomparsa del padre

**ENRICO**  
Ferrara 23 maggio 1995

È un anno che

**ALVERO QUARANTACINQUE**  
ci ha lasciati. La Sua compagnia, con infiniti rimpianti. Lo ricorda a quanti lo conobbero e stimarono in Sua memoria solo scrive per l'Unità  
Firenze 23 maggio 1995

**Abbonatevi a l'Unità**

**COMUNE DI RAVENNA**  
Avviso di sondaggio per affidamento incarico di assistenza e consulenza assicurativa

L'Amministrazione Comunale di Ravenna intende affidare mediante procedura negoziata previa gara informale ad una primaria Società di brokeraggio assicurativo, finanziario di assistenza e consulenza assicurativa delle migliori condizioni di copertura, l'assistenza della contrattazione assicurativa che prevede l'analisi e la revisione del programma assicurativo in essere, lo studio di un nuovo programma più efficace e più economico, la verifica ed il controllo dei rischi inerenti le attività dell'ente, la ricerca sul mercato assicurativo e nell'informazione delle coperture assicurative, la gestione amministrativa delle polizze e l'assistenza nei sinistri per i rischi assicurabili relativi al patrimonio immobiliare e mobiliare dell'ente (fabbricati, opere d'arte etc.) ai dipendenti amministrativi utenti dei servizi comunali ed eventuali altri rischi che si rendesse indispensabile assicurare con assistenza presso le proprie sedi.

A tal fine la Società di brokeraggio assicurativo interessata alla gara, avverti le caratteristiche di seguito riportate e successivamente verificabili, sono invitate a comunicare entro il giorno 8 giugno 1995 al Comune di Ravenna, Settore Ragioneria e Finanze, piazza del Popolo 1, 48100 Ravenna, esclusivamente tramite raccomandata di Stato la propria disponibilità.

La Società dovranno contestualmente alla richiesta di ammissione alla gara produrre apposita dichiarazione in bollo sottoscritta con firma autentica del rappresentante della Società ai sensi della legge 15/68 attestante che:

- la Società è regolarmente iscritta all'Albo nazionale professionale da almeno 3 anni;
- il consulente (o consulenti) di cui si richiede il nominativo e si allega il curriculum professionale che terrà i rapporti con l'Amministrazione e regolarmente iscritto allo Stato Albo;
- le commissioni medie incassate negli ultimi tre anni, relative a gestioni di Enti pubblici sono state pari ad almeno 1 miliardo di lire annuo;
- la Società garantisce un calendario di presenze almeno quindicimale presso l'Amministrazione comunale;
- la Società ha la presenza di ufficio tecnico operativo nella provincia di Ravenna o province limitrofe o si impegna ad istituire entro il termine di 30 giorni dall'affidamento dell'incarico;
- la Società vanta referenze di attività di consulenza e assistenza assicurativa in Enti Pubblici.

Per eventuali informazioni e chiarimenti è possibile rivolgersi al Settore Ragioneria e Finanze del Comune di Ravenna (tel. 0544/482256) dalle ore 9.00 alle ore 13.00 di qualsiasi giorno feriali e il giovedì pomeriggio anche dalle ore 14.30 alle ore 17.00.

Il dirigente Capo Settore Ragioneria e Finanze  
Dr. Giuseppe Randi

Ravenna 23 maggio 1995

**COMUNE DI STALETTI**  
89060 (Provincia di Catanzaro) C.F. 00168290799

**BANDO DI GARA (ESTRATTO)**  
È indetta licitazione privata (procedura ristretta e accelerata) al prezzo più basso per l'appalto dei servizi di nettezza urbana del Comune ai sensi dell'art. 1 lett. a) della direttiva Cee 92/50 del 18/6/1992 per il periodo di anni quattro. Detta procedura sarà esposta con il metodo di cui all'art. 36 1° comma lettera b) 1° comma della direttiva Cee sopranchiamata. Somma complessiva annua lire 150.000.000 iva esclusa. I soggetti interessati a concorrere alla procedura di che trattasi dovranno produrre formale istanza redatta in competente carta legale e corredata come previsto dal bando di gara. Le istanze di partecipazione dovranno pervenire entro il termine perentorio fissato per il 5/6/1995 al protocollo del Comune di Staletti via A. Fazzari (Catanzaro). Per la visione del bando di gara inviato all'ufficio pubblicazioni ufficiali Cee in data odierna rivolgersi all'ufficio segreteria del Comune.

IL SINDACO (Dr. Gregorio Aversa)

**«La pensione alle casalinghe ed altro»**

Con soddisfazione abbiamo appreso la notizia della possibilità per le casalinghe di costruirsi una pensione. Tra noi vi sono casalinghe e donne che fanno il doppio lavoro (fuori casa ed in casa). In più nella storia della nostra UDI vi è il segno di una lunga e stessissima e allora scandalosa lotta iniziata nel 1960 per la pensione alle casalinghe da cui nacque nel '63 un mastrociatto di legge sempre evasiva ma in compenso si istruì almeno la pensione sociale.

Quel filo non si è interrotto e mentre tutto il movimento femminile ha portato avanti le istanze di libertà dando forza a tutte le donne, la federazione casalinghe uscendo da lunghe tutele, ha portato avanti le istanze di contrattualità specifica delle casalinghe stesse. Riconoscere il lavoro di cura come lavoro a valore sociale ovunque si svolga è mettere al centro le persone nella loro corporeità e quotidianità fuori dagli stereotipi costruiti da una cultura maschile che si inverteva nelle modalità della politica e della economia.

Questo risultato conferma che l'azione solidale di più donne e necessaria per fare emergere e spostare sul terreno della libertà la realtà complessa della differenza sessuale costruita nei secoli a svantaggio delle donne. Gli attacchi continui alla loro autodeterminazione nella procreazione, il permanere di una pratica violenza fisica e sessuale e l'estendersi di un nuovo schiavismo prostituzione ci dicono che la nostra libertà non è un veliero al sicuro dalle tempeste.

Tutte le donne dell'UDI Romane - La goccia -  
Via della Lungara 19 - 00165 Roma - tel. 6872130

Unione Donne Italiane - Centro Donna Giustizia  
Via Torre Nuova 12/B - Ferrara - tel. 0532/247440

## Roma, il parroco è incappato in una perquisizione. Smentita del Vicariato. Quinzio: «Celibato da superuomo» Prete bussa al bordello e trova i carabinieri

Un parroco romano suona alla casa d'appuntamento e trova i carabinieri. Era domenica quando il religioso ha vissuto l'imbarazzo del controllo dei documenti da parte dei militari arrivati lì per arrestare la proprietaria. Il Vicariato ieri smentiva Sergio Quinzio: «Si ripropone il problema del celibato dei preti. Una norma nata per motivi temporali ed economici che vale solo dal Mille e solo per la Chiesa occidentale. Ma credo finirà presto».

ALESSANDRA RAQUEL

ROMA Non era la prima volta che il parroco aveva preso un appuntamento con una prostituta usando gli annunci del giornale. Questa volta però arrivato alla casa d'appuntamento di un quartiere benestante di Roma si è trovato davanti i carabinieri che stavano arrestando la tenutaria e la prostituta. L'uomo che ha 44 anni era

prote per l'ennesima volta il problema del celibato dei preti.

Era domenica pomeriggio i carabinieri della compagnia Panoli dopo alcuni giorni di indagini avevano appena fatto irruzione in un appartamento di via Asmara nel quartiere. Alcuni dove era stato segnalato uno strano andirivieni di uomini. Tre stanze e servizi con dentro la proprietaria Tommasina Zumbo, la donna delle pulizie Rosa Protis e una colombiana di 11 anni che stava trattando un vedovo sciantemente. Arrestate le prime due donne per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione i carabinieri stavano controllando il permesso di soggiorno della colombiana scaturito da due mesi quando fu squillato il campanello. Era il religioso. Quando fu dovuto ammettere il suo stato

era molto imbarazzato. Ha detto che era la prima volta. Le donne poi hanno precisato che era stato da loro già il mese scorso.

«Pover'uomo» per giunta alla sua età. Sentita la vicenda il teologo Sergio Quinzio manda un lungo sospiro nella cornetta del telefono. Il problema è quello del celibato ed ormai mi pare che non passi mese senza che la polemica prosegua. Giovanni Paolo II è sempre a favore, i nomi disciplinare. Ma c'è da dire che per gli anglicani diventati cattolici, resterebbe, è stata fatta un'eccezione: sono potuti rimanere sposati. La Chiesa ha sempre ammesso delle eccezioni in molti. Però ricordiamo che l'obbligo del celibato esiste solo dall'anno mille. In tutti i secoli precedenti i preti si potevano sposare. Anzi, nella prima lettera a Ti-

moteo Paolo raccomandava di scegliere vescovi e diaconi proprio tra i padri di famiglia, per poterli guidare attraverso la cura che hanno nel crescere i propri figli. Peraltro tutta l'ortodossia orientale permette il matrimonio del clero non monastico. Ma allora perché in svolta la in occidente. Perché la Chiesa voleva un esercito celibe molto più agevole da usare anche i tempi temporali. E poi c'era il grosso problema economico dei beni ecclesiastici non potevano finire in mano di mogli e figli che quindi sono stati aboliti. Così il parroco romano si è ritrovato nella casa d'appuntamento di via Asmara. In attesa di un cambiamento della disciplina religiosa che secondo Quinzio non dovrebbe tardare a venire.